Camera di Commercio
Caltanissetta

Delibera di Consiglio n.01 del 3 febbraio 2015

Oggetto: Bilancio di previsione per l'anno 2015.

L'anno duemilaquindici il giorno tre del mese di Febbraio, nella Sala riunioni della Camera di Commercio di Caltanissetta, si è riunito il Consiglio Camerale, autoconvocatosi nella seduta del 27 gennaio 2015, composto dai Signori:

	Nominativo	*Rappresentanza*	*Carica*	
1	Cav. Lav. Antonio Calogero Montante	*Industria*	Presidente	Presente
2	Sig. Calogero Giuseppe Valenza	*Agricoltura*	Vice Presidente	Presente
3	Sig. Terenzio Alio	*Artigianato*	Componente	Presente
4	Sig. Rosario Andrea Amarù	*Industria*	Componente	Presente
5	Sig. Giuseppe Campione	*Agricoltura*	Componente	Assente G.
6	Sig. Cesare Mario Domenico G. Carletta	*Credito e Assicurazioni*	Componente	Assente
7	Sig. Bernardo Casa	*Servizi alle Imprese*	Componente	Assente
8	Sig.ra Rosaria Costa	*Industria*	Componente	Presente
9	Sig. William Daniele Antonio Di Noto	*Cooperazione*	Componente	Presente
10	Sig. Marco Stefano Doria	*Commercio*	Componente	Presente
11	Sig. Emanuele Giuseppe Gallo	*Associazioni Consumatori*	Componente	Presente
12	Sig. Michelangelo Geraci	*Altri Settori*	Componente	Presente
13	Sig.na Ludovica Lattuca	*Commercio*	Componente	Assente G.
14	Sig. Sebastiano Lentini	*Industria*	Componente	Presente
15	Sig. Salvatore Lorefice	*Servizi alle Imprese*	Componente	Presente
16	Sig. Salvatore Pasqualetto	*Organizzazioni Sindacali*	Componente	Presente
17	Sig. Giovanni Lillo Randazzo	*Commercio*	Componente	Assente
18	Sig. Massimo Michele Romano	*Commercio*	Componente	Assente
19	Sig. Beniamino Tarcisio Sberna	*Artigianato*	Componente	Presente
20	Sig. Giuseppe Scichilone	*Turismo*	Componente	Presente
21	Sig. Carmelo Turco	*Trasporti e Spedizioni*	Componente	Presente

Assiste il Segretario Generale Dott. Guido Barcellona

Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono presenti: Dott. Agatino Rizzo, Dott. Silvestro Baudo.

Delib.n.01 **Oggetto: Bilancio di previsione per l'anno 2015.**

Riferisce il Sig.Presidente

Il documento contabile previsionale per l'esercizio 2015 rappresenta, per ogni obiettivo strategico, una sintesi dei contenuti emersi in sede di approvazione della Relazione previsionale e programmatica 2015, adottata dal Consiglio della Camera in seduta dell'11 novembre u.s. e dei relativi punti di forza e di debolezza emersi, dai quali si è partiti per costruire una ragionevole previsione per l'anno 2015 che, necessariamente, dovrà tener conto di una serie di criticità ed incertezze relative alle complesse evoluzioni normative ancora aperte e in corso di definizione che potrebbero modificare considerevolmente l'attuale assetto del sistema camerale nazionale e regionale nonché le stesse funzioni delle camere di commercio.

Come anticipato nella relazione programmatica la riduzione del 50% diritto annuale nel triennio 2015-2017, infatti, rappresenterà la criticità maggiore per gli equilibri finanziari prima ed economici poi.

Come noto le disposizione contenute all'articolo 28 del d.l. n. 90/2014 circa la riduzione del diritto annuale, hanno trovato la definitiva conferma, anche se in parte riformulate dal legislatore, attraverso la conversione del decreto nella legge 114 del 11 agosto 2014 e la prevista riduzione del diritto annuo è stata dilazionata nel triennio secondo le seguenti percentuali: 35% per l'anno 2015 – 40% per l'anno 2016 e 50% a regime nel 2017.

Il definitivo e insufficiente livello delle risorse economiche, contestualmente all'evoluzione normativa in corso di definizione, (vedi DDL riforma della P.A.) che potrebbe ridefinire l'intero sistema camerale italiano, continua ad essere quindi l'elemento maggiore di criticità per la programmazione dell'ente.

Come noto il Consiglio camerale, anche per queste motivazioni, in aderenza all'indirizzo dell'Unione regionale, ha deliberato, in seduta del 15 dicembre 2014 l'accorpamento con le camere di commercio di Agrigento e Trapani e le relative delibere sono state già trasmesse al Ministero dello Sviluppo economico per gli atti consequenziali.

Ad ogni buon conto, trattandosi di "atto dovuto" dalla norma vigente di riferimento (D.P.R. 254/2005 e ss.mm.ii.), gli uffici hanno predisposto il presente bilancio previsionale che deve intendersi suscettibile di riformulazione laddove il quadro normativo regionale e nazionale sarà più delineato.

Infatti non può non essere rilevato, anche in questa sede, che in questo momento, e comunque entro il termine di approvazione della legge di stabilità regionale, l'ARS esaminerà un disegno di legge che riguarda le Camere di Commercio siciliane e la salvaguardia dei loro livelli occupazionali e dei loro equilibri economici proprio in considerazione degli effetti negativi della riduzione dei diritti annui camerali.

Con Provvedimento n.1 del 19 gennaio 2015 la Giunta ha deliberato, tra l'altro, di autorizzare l'esercizio provvisorio, ai sensi dell'art.11 del D.P.R. n.254/2005 e di dare mandato al Segretario Generale di avviare un confronto con i Segretari Generali delle Camere di Agrigento e Trapani, al fine di predisporre un documento contabile previsionale 2015 con caratteristiche omogenee tra le Camere oggetto della procedura di accorpamento.

Con Provvedimento n.3 del 26 gennaio 2015 la Giunta ha deliberato, tra l'altro, di predisporre, per l'approvazione del Consiglio Camerale, il Preventivo economico per l'esercizio 2015.

Tutto quanto sopra premesso, si propone l'adozione del documento tecnico contabile previsionale, approvato dalla Giunta Camerale nella predetta seduta del 26 gennaio 2015.

IL CONSIGLIO CAMERALE

Vista la L. 580/1993 come modificata dal D.Lgs 23/2010;

Vista la L.R. 4/2010;

Visto il D.P.R. 254/2005 concernente il regolamento della disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio ed in particolare l'art. 6, con il quale si dispone che il Preventivo è approvato dal Consiglio in virtù dell'art. 11 della L. 580/1993, come modificato dall'art. 1 comma 12 del D.lgs. n. 23 del 15/02/2010;

Vista la Deliberazione n.3 del 26 gennaio 2015, con la quale la Giunta camerale ha predisposto al Consiglio della Camera il Bilancio di previsione 2015, nella forma indicata nell'allegato "A" e la Relazione al predetto in virtù di quanto richiamato agli artt. 6 e 7 del D.P.R. 254/2005;

Visto il Preventivo predisposto per l'esercizio 2015, secondo lo schema indicato all'allegato "A" del D.P.R. 254/2005;

Vista la Relazione al Preventivo 2015, altresì predisposta dalla Giunta Camerale in data 26 gennaio 2015;

Letta la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti redatta ai sensi dell' art. 17 comma 4 della L. 580/1993, contenente il parere sull'attendibilità dei proventi, degli oneri e degli investimenti ai sensi dell'art. 30 comma 2 del D.P.R. 254/2005;

All'unanimità di voti palesi;

DELIBERA

1. **di approvare** il Bilancio preventivo 2015 (allegato 1) redatto nella forma indicata dal D.P.R. 254/2005 che – unitamente alla Relazione della Giunta camerale (allegato 2) e alla Relazione del Collegio dei Revisori (allegato 3) – accompagna il presente Provvedimento.

==========

Il Segretario Generale	Il Presidente
Dott. Guido Barcellona	Cav. Lav. Antonio Calogero Montante

ALLEGATO 1

Allegato alla Delibera del Consiglio Camerale n.01 del 03 febbraio 2015

ALL. A PREVENTIVO (previsto dall'articolo 6, comma 1)	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12 2014	PREVENTIVO ANNO 2015	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	TOTALE (A+B+C+D)
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	4.865.407,00	3.187.042,00		3.187.042,00			3.187.042,00
2 Diritti di Segreteria	499.000,00	499.000,00			499.000,00		499.000,00
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	1.415.140,00	3.737.959,11	95.034,00	2.485.221,05	510.991,00	646.713,06	3.737.959,11
4 Proventi da gestione di beni e servizi	40.000,00	52.000,00			52.000,00		52.000,00
5 Variazione delle rimanenze	-800,00	0,00		0,00			0,00
Totale proventi correnti A	6.818.747,00	7.476.001,11	95.034,00	5.672.263,05	1.061.991,00	646.713,06	7.476.001,11
B) Oneri Correnti							
6 Personale	-3.818.486,90	-3.667.260,00	-777.981,00	-1.966.437,00	-813.369,00	-109.473,00	-3.667.260,00
7 Funzionamento	-1.094.127,90	-1.190.519,28	-381.273,50	-516.744,28	-266.225,50	-26.276,00	-1.190.519,28
8 Interventi economici	-819.527,00	-1.338.240,06				-1.338.240,06	-1.338.240,06
9 Ammortamenti e accantonamenti	-2.466.616,00	-1.706.361,00	-66.186,00	-1.559.281,00	-72.069,20	-8.824,80	-1.706.361,00
Totale Oneri Correnti B	-8.198.757,80	-7.902.380,34	-1.225.440,50	-4.042.462,28	-1.151.663,70	-1.482.813,86	-7.902.380,34
Risultato della gestione corrente A-B	-1.380.010,80	-426.379,23	-1.130.406,50	1.629.800,77	-89.672,70	-836.100,80	-426.379,23
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	18.230,00	14.630,00	1.156,00	8.675,00	3.802,00	997,00	14.630,00
11 Oneri finanziari							
Risultato della gestione finanziaria	18.230,00	14.630,00	1.156,00	8.675,00	3.802,00	997,00	14.630,00
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	250,00						
13 Oneri straordinari	-2.500,00						
Risultato della gestione straordinaria	-2.250,00						
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale							
15 Svalutazioni attivo patrimoniale							
Differenza rettifiche attività finanziaria							
DisavanzoAvanzo economico esercizio A-B -C -D	-1.364.030,80	-411.749,23	-1.129.250,50	1.638.475,77	-85.870,70	-835.103,80	-411.749,23
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	8.710,00	2.000,00		2.000,00			2.000,00
F Immobilizzazioni Materiali	6.671,00	464.700,00	0,00	464.700,00			464.700,00
G Immobilizzazioni Finanziarie		0,00	0,00				0,00
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	15.381,00	466.700,00	0,00	466.700,00			466.700,00

ALL. B BUDGET DIREZIONALE (previsto dall'articolo 8, comma1)	PREVENTIVO ANNO 2015	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	DA01 - Affari generali	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	BB01 - Ragioneria e stipendi personale parte economica	BB02 - Personale parte giuridica	BB03 - Oneri comuni - Provvto	BB04 - Diritto annuale	BB05 - Provveditorato
GESTIONE CORRENTE									
A) Proventi Correnti									
1) Diritto annuale	3.187.042,00			3.187.042,00				3.187.042,00	
2) Dirittti di segreteria	499.000,00								
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	3.737.959,11	95.034,00	95.034,00	2.485.221,05	2.310.579,05	51.745,00		73.637,00	
4) Proventi da gestione di beni e servizi	52.000,00								
5) Variazioni delle rimanenze	-			0,00	0,00				
Totale Proventi correnti (A)	7.476.001,11	95.034,00	95.034,00	5.672.263,05	2.310.579,05	51.745,00		3.260.679,00	
B) Oneri Correnti									
6) Personale	- 3.667.260,00	-777.981,00	-777.981,00	-1.966.437,00	-1.762.958,00	-69.189,00		-44.868,00	
a) competenze al personale	- 1.654.899,00	-597.773,00	-597.773,00	-335.734,00	-176.865,00	-53.893,00		-34.954,00	
b) oneri sociali	- 1.950.861,00	-171.554,00	-171.554,00	-1.588.244,00	-1.545.109,00	-14.805,00		-9.423,00	
c) accantonamenti al T.F.R.	- 38.000,00			-38.000,00	-38.000,00				
d) altri costi	- 23.500,00	-8.654,00	-8.654,00	-4.459,00	-2.984,00	-491,00		-491,00	
7) Funzionamento	- 1.190.519,28	-299.396,00	-299.396,00	-698.694,28	-411.864,28	-10.610,00	-218.340,00	-39.478,00	
a) Prestazioni servizi	- 517.597,00	-44.396,00	-44.396,00	-367.726,00	-117.928,00	-428,00	-200.840,00	-36.428,00	
b) Godimento di beni di terzi	- 6.000,00								
c) Oneri diversi di gestione	- 294.121,00	-57.000,00	-57.000,00	-156.167,00	-119.135,00	-10.182,00	-17.500,00	-3.050,00	
d) Quote associative	- 174.801,28			-174.801,28	-174.801,28				
e) Organi istituzionali	- 198.000,00	-198.000,00	-198.000,00						
8) Interventi economici	- 1.338.240,06								
9) Ammortamenti e accantonamenti	- 1.706.361,00			-1.706.361,00			-176.496,00	-1.529.865,00	
a) immob. immateriali	- 3.100,00			-3.100,00			-3.100,00		
b) immob. materiali	- 173.396,00			-173.396,00			-173.396,00		
c) svalutazione credti	- 1.529.865,00			-1.529.865,00				-1.529.865,00	
d) fondi spese future									
Totale Oneri correnti (B)	- 7.902.380,34	-1.077.377,00	-1.077.377,00	-4.371.492,28	-2.174.822,28	-79.799,00	-394.836,00	-1.614.211,00	
Risultato della gestione corrente A-B	- 426.379,23	-982.343,00	-982.343,00	1.300.770,77	135.756,77	-28.054,00	-394.836,00	1.646.468,00	
C) GESTIONE FINANZIARIA									
a) Proventi finanziari	14.630,00	1.156,00	1.156,00	8.675,00	8.675,00				
b) Oneri finanziari									
Risultato della gestione finanziaria	14.630,00	1.156,00	1.156,00	8.675,00	8.675,00				
D) GESTIONE STRAORDINARIA									
a) Proventi straordinari									
b) Oneri straordinari									
Risultato della gestione straordinaria									

Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio (A-B +/-C +/-D)	- 411.749,23	-981.187,00	-981.187,00	1.309.445,77	144.431,77	-28.054,00	-394.836,00	1.646.468,00	
PIANO DEGLI INVESTIMENTI									
E) Immobilizzazioni Immateriali									
1) Software	2.000,00			2.000,00					2.000,00
2) Licenze d'uso									
3) Diritti d'autore									
4) Altre									
Totale Immobilizzazioni Immateriali (E)	2.000,00			2.000,00					2.000,00
F) Immobilizzazioni materiali									
5) Immobili	410.000,00	0,00	0,00	410.000,00					410.000,00
6) Opere di manutenzione straordinaria									
7) Impianti	30.000,00			30.000,00					30.000,00
8) Attrezzature informatiche	12.000,00			12.000,00					12.000,00
9) Attrezzature non informatiche									
10) Arredi e mobili	12.700,00			12.700,00					12.700,00
11) Automezzi									
12) Biblioteca									
13) Altre									
Totale Immobilizzazioni materiali (F)	464.700,00	0,00	0,00	464.700,00					464.700,00
G) Immobilizzazioni finanziarie									
14) Partecipazioni e quote	-	0,00	0,00						
15) Altri investimenti mobiliari									
Totale Immobilizzazioni finanziarie (G)	-	0,00	0,00						
Totale generale Investimenti (E+F+G)	466.700,00	0,00	0,00	466.700,00					466.700,00

DB01 - Ufficio protocollo	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE E DEL MERCATO (C)	AC01 - Gestione registro imprese	AC02 - Infocenter	AC03 - Gestione albo artigiani e albi minori	CC01 - Ufficio metrico e conciliazione	CC02 - Tutela del mercato, sanzioni ammve, protesti, brevetti e marchi patlib	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	CD01 - Ufficio statistica, studi e biblioteca	CD02 - Interventi promozionali ed erogazione contributi	TOTALE (A+B+C+D)
										3.187.042,00
	499.000,00	499.000,00								499.000,00
49.260,00	510.991,00	333.358,00		95.034,00	46.275,00	36.324,00	646.713,06		646.713,06	3.737.959,11
	52.000,00				28.000,00	24.000,00				52.000,00
										0,00
49.260,00	1.061.991,00	832.358,00		95.034,00	74.275,00	60.324,00	646.713,06		646.713,06	7.476.001,11
-89.422,00	-813.369,00	-294.249,00	-221.306,00	-134.756,00	-110.316,00	-52.742,00	-109.473,00	-63.098,00	-46.375,00	-3.667.260,00
-70.022,00	-636.451,00	-229.685,00	-173.921,00	-105.153,00	-86.824,00	-40.868,00	-84.941,00	-48.818,00	-36.123,00	-1.654.899,00
-18.907,00	-167.270,00	-59.588,00	-45.172,00	-28.619,00	-22.508,00	-11.383,00	-23.793,00	-14.033,00	-9.760,00	-1.950.861,00
										-38.000,00
-493,00	-9.648,00	-4.976,00	-2.213,00	-984,00	-984,00	-491,00	-739,00	-247,00	-492,00	-23.500,00
-18.402,00	-177.070,00	-99.781,00	-21.358,00	-18.503,00	-32.610,00	-4.818,00	-15.359,00	-11.442,00	-3.917,00	-1.190.519,28
-12.102,00	-104.162,00	-76.280,00	-558,00	-7.298,00	-19.208,00	-818,00	-1.313,00	-236,00	-1.077,00	-517.597,00
							-6.000,00	-6.000,00		-6.000,00
-6.300,00	-72.908,00	-23.501,00	-20.800,00	-11.205,00	-13.402,00	-4.000,00	-8.046,00	-5.206,00	-2.840,00	-294.121,00
										-174.801,28
										-198.000,00
							-1.338.240,06		-1.338.240,06	-1.338.240,06
										-1.706.361,00
										-3.100,00
										-173.396,00
										-1.529.865,00
-107.824,00	-990.439,00	-394.030,00	-242.664,00	-153.259,00	-142.926,00	-57.560,00	-1.463.072,06	-74.540,00	-1.388.532,06	-7.902.380,34
-58.564,00	71.552,00	438.328,00	-242.664,00	-58.225,00	-68.651,00	2.764,00	-816.359,00	-74.540,00	-741.819,00	-426.379,23
	3.802,00	1.156,00			1.274,00	1.372,00	997,00	997,00		14.630,00
	3.802,00	1.156,00			1.274,00	1.372,00	997,00	997,00		14.630,00

-58.564,00	75.354,00	439.484,00	-242.664,00	-58.225,00	-67.377,00	4.136,00	-815.362,00	-73.543,00	-741.819,00	-411.749,23
										2.000,00
										2.000,00
										410.000,00
										30.000,00
										12.000,00
										12.700,00
										464.700,00
										0,00
										0,00
										466.700,00

BUDGET ECONOMICO ANNUALE (art. 2 comma 3 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2015		ANNO 2014	
	Parziali	**Totali**	**Parziali**	**Totali**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		6.023.226,11		6.778.772,00
a) contributo ordinario dello stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b1) con lo Stato				
b2) con le Regioni				
b3) con altri enti pubblici				
b4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	2.337.184,11		1.414.365,00	
c1) contributi dallo Stato				
c2) contributi da Regione	1.326.933,06		975.841,00	
c3) contributi da altri enti pubblici	1.010.251,05		438.524,00	
c4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	3.187.042,00		4.865.407,00	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	499.000,00		499.000,00	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0,00		-800,00
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		1.452.775,00		40.775,00
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	1.452.775,00		40.775,00	
Totale valore della produzione (A)		**7.476.001,11**		**6.818.747,00**

B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) per servizi		-2.053.837,06		-1.399.806,00
a) erogazione di servizi istituzionali	-1.338.240,06		-819.527,00	
b) acquisizione di servizi	-477.597,00		-393.279,00	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-40.000,00		-8.000,00	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	-198.000,00		-179.000,00	
8) per godimento di beni di terzi		-6.000,00		-19.000,00
9) per il personale		-3.667.260,00		-3.818.486,90
a) salari e stipendi	-1.654.899,00		-1.772.414,50	
b) oneri sociali.	-1.950.861,00		-1.989.572,40	
c) trattamento di fine rapporto	-38.000,00		-41.000,00	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	-23.500,00		-15.500,00	
10) ammortamenti e svalutazioni		-1.706.361,00		-2.466.616,00
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-3.100,00		-3.010,00	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-173.396,00		-163.646,00	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	-1.529.865,00		-2.299.960,00	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi				
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione		-468.922,28		-494.848,90
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica				
b) altri oneri diversi di gestione	-468.922,28		-494.848,90	
Totale costi (B)		**-7.902.380,34**		**-8.198.757,80**
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		**-426.379,23**		**-1.380.010,80**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				

15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		30,00		30,00
16) altri proventi finanziari		14.600,00		18.200,00
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	14.600,00		18.200,00	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
17) interessi ed altri oneri finanziari				
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari				
17 bis) utili e perdite su cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17 bis)		14.630,00		18.230,00
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
19) svalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)				250,00

21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti				-2.500,00
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)				**-2.250,00**
Risultato prima delle imposte		-411.749,23		-1.364.030,80
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate				
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		**-411.749,23**		**-1.364.030,80**

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (art. 1 comma 2 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
	Parziali	**Totali**	**Parziali**	**Totali**	**Parziali**	**Totali**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		6.023.226,11		4.360.704,89		3.874.124,07
a) contributo ordinario dello stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b1) con lo Stato						
b2) con le Regioni						
b3) con altri enti pubblici						
b4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	2.337.184,11		942.220,00		942.220,00	
c1) contributi dallo Stato						
c2) contributi da Regione	1.326.933,06		811.220,00		811.220,00	
c3) contributi da altri enti pubblici	1.010.251,05		131.000,00		131.000,00	
c4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	3.187.042,00		2.919.484,89		2.432.904,07	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	499.000,00		499.000,00		499.000,00	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0,00		0,00		0,00
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		1.452.775,00		52.775,00		52.775,00
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	1.452.775,00		52.775,00		52.775,00	
Totale valore della produzione (A)		**7.476.001,11**		**4.413.479,89**		**3.926.899,07**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci						
7) per servizi		-2.053.837,06		-715.597,00		-715.597,00
a) erogazione di servizi istituzionali	-1.338.240,06					
b) acquisizione di servizi	-477.597,00		-477.597,00		-477.597,00	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-40.000,00		-40.000,00		-40.000,00	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	-198.000,00		-198.000,00		-198.000,00	
8) per godimento di beni di terzi		-6.000,00		-6.000,00		-6.000,00
9) per il personale		-3.667.260,00		-3.633.399,00		-3.633.399,00
a) salari e stipendi	-1.654.899,00		-1.654.899,00		-1.654.899,00	
b) oneri sociali.	-1.950.861,00		-1.922.000,00		-1.922.000,00	
c) trattamento di fine rapporto	-38.000,00		-38.000,00		-38.000,00	
d) trattamento di quiescenza e simili						
e) altri costi	-23.500,00		-18.500,00		-18.500,00	
10) ammortamenti e svalutazioni		-1.706.361,00		-1.567.654,00		-1.335.794,00
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-3.100,00		-3.100,00		-3.100,00	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-173.396,00		-173.396,00		-173.396,00	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni						
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	-1.529.865,00		-1.391.158,00		-1.159.298,00	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci						
12) accantonamento per rischi						
13) altri accantonamenti						
14) oneri diversi di gestione		-468.922,28		-449.597,28		-439.059,78

a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica						
b) altri oneri diversi di gestione	-468.922,28		-449.597,28		-439.059,78	
Totale costi (B)		**-7.902.380,34**		**-6.372.247,28**		**-6.129.849,78**
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		**-426.379,23**		**-1.958.767,39**		**-2.202.950,71**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		30,00		30,00		30,00
16) altri proventi finanziari		14.600,00		14.600,00		14.600,00
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni						
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	14.600,00		14.600,00		14.600,00	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
17) interessi ed altri oneri finanziari						
a) interessi passivi						
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari						
17 bis) utili e perdite su cambi						
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17bis)		**14.630,00**		**14.630,00**		**14.630,00**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) rivalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
19) svalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)						
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)						
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti						
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)						
Risultato prima delle imposte		-411.749,23		-1.944.137,39		-2.188.320,71
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate						
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		**-411.749,23**		**-1.944.137,39**		**-2.188.320,71**

Allegato alla delibera del Consiglio Camerale n.01 del 03 febbraio 2015 ***ALLEGATO 2***

Camera di Commercio
Caltanissetta

RELAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE PER L'ANNO 2015

(redatti ai sensi dell'art. 7, del D.P.R. 254/2005)

RELAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE ANNO 2015

PREMESSE

Il presente documento contabile previsionale per l'esercizio 2015 rappresenta, per ogni obiettivo strategico, una sintesi dei contenuti emersi in sede di approvazione della Relazione previsionale e programmatica 2015, adottata dal Consiglio della Camera in seduta dell'11 novembre u.s. e dei relativi punti di forza e di debolezza emersi, dai quali si è partiti per costruire una ragionevole previsione per l'anno 2015 che, necessariamente, dovrà tener conto di una serie di criticità ed incertezze relative alle complesse evoluzioni normative ancora aperte e in corso di definizione che potrebbero modificare considerevolmente l'attuale assetto del sistema camerale nazionale e regionale nonché le stesse funzioni delle camere di commercio.

Come anticipato nella relazione programmatica la riduzione del 50% diritto annuale nel triennio 2015-2017, infatti, rappresenterà la criticità maggiore per gli equilibri finanziari prima ed economici poi.

Come noto le disposizione contenute all'articolo 28 del d.l. n. 90/2014 circa la riduzione del diritto annuale, hanno trovato la definitiva conferma, anche se in parte riformulate dal legislatore, attraverso la conversione del decreto nella legge 114 del 11 agosto 2014 e la prevista riduzione del diritto annuo è stata dilazionata nel triennio secondo le seguenti percentuali: 35% per l'anno 2015 – 40% per l'anno 2016 e 50% a regime nel 2017.

Il definitivo e insufficiente livello delle risorse economiche, contestualmente all'evoluzione normativa in corso di definizione, (vedi DDL riforma della P.A.) che potrebbe ridefinire l'intero sistema camerale italiano, continua ad essere quindi l'elemento maggiore di criticità per la programmazione dell'ente.

Il Consiglio camerale, anche per queste motivazioni, in aderenza all'indirizzo dell'Unione regionale, ha deliberato, in seduta del 15 dicembre 2014 l'accorpamento con le camere di commercio di Agrigento e Trapani e le

relative delibere sono state già trasmesse al Ministero dello Sviluppo economico per gli atti consequenziali.

Ad ogni buon conto, trattandosi di "atto dovuto" dalla norma vigente di riferimento (D.P.R. 254/2005 e ss.mm.ii.), gli uffici hanno predisposto il presente bilancio previsionale che deve intendersi suscettibile di riformulazione laddove il quadro normativo regionale e nazionale sarà più delineato.

Infatti non può non essere rilevato, anche in questa sede, che in questo momento, e comunque entro il termine di approvazione della legge di stabilità regionale, l'ARS esaminerà un disegno di legge che riguarda le Camere di Commercio siciliane e la salvaguardia dei loro livelli occupazionali e dei loro equilibri economici proprio in considerazione degli effetti negativi della riduzione dei diritti annui camerali.

Il documento contabile previsionale

Il documento contabile previsionale posto alla vostra attenzione, dopo la modifica normativa dello scorso anno, dal punto di vista formale, ha assunto una veste definitiva che ha introdotto, ad esempio, la previsione triennale per budget, e che dà più risalto agli aspetti programmatici piuttosto che a quelli contabili.

Come evidenziato in premessa, gli effetti negativi della legge 114/2014 sono pesantissimi per le camere siciliane.

In una economia camerale sofferente per la perdurante evasione del tributo, inserita in un contesto economico disastrato, gravata dai costi per il personale in quiescenza, penalizzata da una spending review che non produce un risparmio reale ma un depauperamento delle risorse visto che le somme virtuosamente risparmiate non possono nemmeno essere investite nel

miglioramento dei servizi ma vanno trasferite allo stato, non si può che generare risultati economici negativi.

Come anticipato in premessa al fine di mitigare gli effetti di una politica così penalizzante questa Camera di Commercio ha intrapreso da tempo un percorso di condivisione con altre Camere di Commercio e già in data 15 Dicembre u.s. la Camera di Commercio di Caltanissetta, contemporaneamente alle consorelle di Agrigento e Trapani, ha deliberato l'accorpamento con le predette. Tale importante decisione è stata adottata come misura di autoriforma del sistema camerale e in diretta conseguenza dell'emanazione della legge citata.

Una decisione di tale portata incide drasticamente sulla redazione di un qualsiasi bilancio previsionale sia in ordine alle scelte di natura politica sia in quelle prettamente tecniche e relative al pareggio di bilancio.

In questa parte di relazione, dunque, quella cioè diretta alla descrizione delle varie voci componenti il bilancio, occorre tenere conto della direzione intrapresa la quale, sebbene non abbia una tempistica preventivabile, tuttavia rappresenta il "must" di questo periodo e, ovviamente, condizionerà non solo il futuro della stessa esistenza della Camera ma anche le relative previsioni economiche.

Il bilancio previsionale portato all'attenzione di questo Consiglio appare come un atto complesso in quanto è composto dal budget economico annuale e dagli allegati seguenti:

- budget economico pluriennale;
- la relazione illustrativa o analogo documento;
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art.9 comma 3 (prospetto allegato n.2);

- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18.9.2012;
- la relazione dei revisori dei conti.

Non può sottacersi che le proiezioni per i successivi 2016 e 2017 sono del tutto "virtuali" in considerazione di quanto evidenziato nelle premesse.

E', però, opportuno rilevare, come evidenzia il MISE, che esiste un problema di coordinamento tra la disciplina generale delle Pubbliche Amministrazioni e quella più particolare delle Camere di Commercio e che tale rapporto può essere regolamentato solo da un decreto interministeriale MISE-MEF, da adottare ai sensi della Legge 580/93, e convalidato dal Consiglio di Stato.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, inoltre, non ha ancora esitato la riforma del regolamento di cui al DPR 254/2005, al fine di coordinarlo con le recenti norme in tema di contabilità pubblica e tale riforma non è ancora utilizzabile per l'attuazione del budget economico annuale.

D'intesa con il MEF, il nostro Ministero si è riservato di diramare ulteriori direttive in merito alla nuova normativa in parola.

La maggiore attenzione per la programmazione delle attività e degli investimenti ci fa affermare che la pubblica amministrazione "copia" la maniera di amministrare delle grandi aziende. Infatti, quanto esposto rimanda a quelle che sono le tecniche di project management laddove, a fronte di obiettivi determinati o piani d'impresa, vengono fissati i classici canoni del tempo (tre anni) del budget (le disponibilità camerali) e dello scopo (la realizzazione delle "missioni" camerali).

Come nel più classico dei project di management, vengono fissati degli indici di performance che si basano sia sul capitale investito, sia sull'apporto della struttura (risorse umane e tecniche) nonché sul tempo di realizzazione.

Speriamo che tutto ciò non abbia un che di paradossale paventandosi la definitiva estinzione del sistema camerale siciliano laddove anche la Regione Siciliana non adotti decisioni specifiche riguardanti le camere siciliane.

Per la predisposizione del bilancio previsionale si è fatto riferimento alle indicazioni operative diramate dal Ministero dello Sviluppo Economico, con nota del 12.9.2013.

Il bilancio in parola si compone, dunque, dei seguenti documenti:

1) **BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE** *(redatto secondo lo schema allegato al DM 27.3.2013)*

Questo copre un periodo di tre anni e viene stilato in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice. Viene formulato in termini di competenza economica e presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale. Annualmente, in occasione della presentazione del budget economico annuale, deve essere aggiornato.

Il documento è stato predisposto tenendo conto dei dati relativi all'anno in esame ed all'anno 2014 appena concluso. Per gli anni successivi, non essendo possibile realizzare una previsione esatta, si è formulata un'ipotesi che non tiene conto dell'accorpamento delle Camere precedentemente citato.

Intanto il prospetto triennale è stato realizzato mantenendo sostanzialmente le stesse previsioni di spesa sostenute questo anno e che sono spese immodificabili se non in minima parte.

I costi del personale, che rappresentano per le Camere siciliane un elemento di handicap rispetto alle altre poiché comprendono le spese per il

personale in quiescenza, non sono derogabili. Le spese di funzionamento sono ridotte al minimo e ancora si cerca di ottimizzare al meglio e via dicendo.

E' chiaro che, disponendo di una liquidità di cassa di circa 1,5 milioni di euro è facile rendersi conto che col perdurare del disavanzo non si avranno più i mezzi per far fronte alle necessità.

2) PREVENTIVO ECONOMICO *(redatto secondo l'Allegato A, art.6, comma 1 del DPR 254/2005)*

Nella prima colonna troviamo la previsione consuntivo al 31/12/2014, nella seconda colonna, il preventivo 2015 e nelle successive i vari importi suddivisi per aree funzionali, mentre nell'ultima, la somma totale.

L'allegato A, è formato dalla gestione corrente che racchiude: i proventi correnti, gli oneri correnti, la gestione finanziaria e la gestione straordinaria e dal piano degli investimenti che racchiude: le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Proventi correnti

Diritto annuale

Il diritto annuale nella previsione del 2015 è pari a €. 3.187.042,00 comprensivo di sanzioni ed interessi, importo tragicamente diminuito (circa € 4.700.000) in raffronto al 2014 in quanto legato principalmente alle citate norme ed in seconda battuta al decremento delle iscrizioni delle ditte al registro imprese.

Bisogna dire che, comunque, la riscossione del tributo non sarà del totale dell'importo di previsione. In questo, infatti, sono comprese anche le

ditte che sì risultano aperte al registro imprese ma che di fatto vanno a formare quella congerie che viene chiamata “archivio sporco” e che genera buona parte della notevole massa di crediti inesigibili. Occorrerebbe una operazione di “pulizia” ai sensi del DPR 247/2004 ma, attinte informazioni presso il Tribunale di Caltanissetta, si è riscontrato l’intendimento di pretendere l’instaurazione del contraddittorio in sede civile con ognuna delle imprese cancellande e tale ipotesi, al di là del costo proibitivo (12 euro per ogni notifica moltiplicato le circa duemila ditte ipotizzabili) occorrerebbe presenziare a tante e tali udienze che risulterebbe maggiore il tempo trascorso al palazzo di giustizia che quello in sede.

Tale quota, tuttavia, viene efficacemente svalutata in sede contabile.

Il difficile momento economico, per di più, non facilita assolutamente il miglioramento della percentuale di riscossione e tutti gli sforzi che vengono compiuti in tal senso, finora, hanno solo consentito di mantenere un gettito quasi costante che, quest’anno sarà abbattuto del 35%.

Vi è da considerare, inoltre, che la crisi ha determinato di fatto la chiusura di tante aziende che, per mancanza di risorse non hanno pagato il diritto fisso camerale e conseguentemente non provvedono alla cancellazione dal Registro delle Imprese erroneamente ritenendo che questa non possa essere accolta in presenza di situazioni debitorie.

Diritti di segreteria

I diritti di segreteria, sono pari a €. 499.000,00 ma la previsione di incasso è stata mantenuta allo stesso livello poiché si è riscontrata una maggiore richiesta di dispositivi di firma digitale. Nel 2015 si prevede di chiudere con un importo dunque pari a €. 499.000,00 mentre nel 2013 si realizzò un introito di €. 688.521,00 e nel 2012 di circa €. 782.000,00. Il trend è anche in decremento poiché le politiche di “decertificazione” continuano a ridurre il ricorso a questo servizio.

Contributi e trasferimenti e altre entrate

La previsione comprende le partite relative al contributo assegnato dal Fondo Perequativo, quello per la realizzazione di progetti a valere sullo stesso fondo perequativo o finanziati dal MISE e dal contributo assegnato dalla Regione Siciliana destinato al pagamento della retribuzione, comprensiva di oneri riflessi, a favore del personale a tempo determinato. Fanno parte di questa entrata il contributo della Regione Siciliana finalizzato alla corresponsione degli emolumenti al personale precario per € 809.000 e dal contributo relativo al fondo perequativo per rigidità di bilancio per € 879.251,05.

Quest'ultimo era stato determinato per l'anno 2014 in € 104.000 in conseguenza dell'attivo di € 395.000 rilevato nel bilancio consuntivo 2012 ma per l'anno corrente, avendo nell'anno passato registrato un disavanzo di € 554.917,00, si è avuta assegnata la somma sopra riportata.

Proventi da Gestione di Beni e servizi

I proventi da gestione di beni e servizi si riferiscono ad entrate per attività commerciali, in cui sono compresi i ricavi relativi al servizio metrico, alla conciliazione, alle sponsorizzazioni ed ai concorsi a premi che, insieme, hanno prodotto nel 2014 un introito di € 30.000 ma che si ritiene possano levitare a 50.000 per l'anno 2015 grazie a maggiori contributi di sponsorizzazione e incremento della mediazione.

Oneri correnti

Personale

La previsione si attesta a €. 3.667.260, in linea rispetto al previsto consuntivo poiché si era aggiunta la quota relativa all'ingresso di un dirigente ed a quella del collocamento in quiescenza del segretario generale.
Il costo totale del personale in servizio è pari a € 1.654.899.

Ricordiamo che il collocamento in quiescenza del Segretario Generale f.f. non costituisce una minore spesa ma semplicemente lo spostamento del relativo onere dal conto retribuzioni personale dipendente a quello pensioni.

Nel totale sono compresi anche gli oneri pensionistici per € 1.950.861 (in aumento rispetto al 2014 con € 1.807.000).

Completano gli oneri per il personale gli accantonamenti al TFR (38.000) e gli altri costi per il personale (23.500)

Questo dato è quello che differenzia le Camere siciliane da quelle nazionali e che costituisce un peso enorme nella gestione finanziaria.

In conformità alla procedura contabile prudenziale adottata dalle Camere di Commercio di Agrigento e Trapani, si è ritenuto necessario prevedere che, laddove nel corso dell'esercizio si dovessero manifestare le paventate criticità finanziarie causate dalla Legge n.114/2014, il costo dei trattamenti di pensione venga finanziato con uguale prelievo delle somme occorrenti (€ 1.840.000) dall'accantonamento all'uopo istituito in forza delle norme regionali.

Funzionamento

Le spese in parola si preventivano in € 1.190.500.

In particolare si hanno € 517.597 per la prestazione di servizi, € 6.000 per il godimento di beni di terzi (unico locale in affitto rimasto è quello di via P. Giannone), €. 294.121 oneri diversi di gestione (IRAP, oneri spending review, imposte e tasse, etc.), €. 174.801 per quote associative (Fondo perequativo: 68.250 , Unioncamere : 48.041, Unioncamere Sicilia: 44.210 e società

consortili: 14.300) e, infine, € 198.000 per le spese relative agli organi istituzionali.

Va rilevato che la Camera, nella continua ricerca del contenimento dei costi, ha dismesso anche i locali di Via Elena, già adibiti ad archivio, concentrando le attività presso la sede ed utilizzando locali concessi in comodato dall'IRSAP per immagazzinare quanto prima contenuto in archivio, perseguendo così la finalità di eliminare i fitti passivi. Tale volontà a portato ad oggi, rispetto a quattro anni or sono, ad un risparmio di 85.000 euro.

Anche in altri settori si è proceduto in questa ottica come, per esempio, con l'utilizzazione delle auto d'ufficio cessata già da quattro anni.

Interventi economici

In ordine agli interventi economici, che in toto vengono preventivati in €.1.338.241, vanno annoverati quelli derivanti dall'esecuzione dei progetti a valere sul fondo perequativo e dal Ministero dello Sviluppo Economico per circa €. 500.000 e quelli camerali per circa €. 250.000. A questi vanno aggiunti gli interventi effettuati attraverso i progetti P.O. FESR 2007-2013 condotti dal Distretto Turistico delle Miniere ma transitanti attraverso le casse camerali in quanto ente attuatore.

Ammortamenti ed accantonamenti

Tra gli ammortamenti abbiamo considerato quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali (ad es. il software) per 3.100 euro, quelli attinenti alle immobilizzazioni materiali (computer, mobili, etc.) per 173.396 euro e, soprattutto, quelli dovuti al mancato introito del diritto fisso camerale per 1,5 milioni di euro.

Gestione Finanziaria

Unica voce presente è quella relativa agli interessi maturati generati dalla liquidità di cassa per un attivo di € 14.630.

Piano degli Investimenti

Dalla parte relativa al piano degli investimenti, viene preventivata la somma di € 464.000, tra cui rilevano 150.000 euro per la sostituzione dell'impianto di sollevamento e 260.000 per le altre opere di manutenzione straordinaria (copertura, infissi, prospetto ed eliminazione delle infiltrazioni umide al piano terra).

Ovviamente, la realizzazione degli investimenti deve essere compatibile con le risultanze di bilancio e con gli eventuali finanziamenti occorrenti.

3) BUDGET ECONOMICO ANNUALE *(art.2, comma 3 del d.m. 27.3.2013)*

Questo prospetto rappresenta il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche. In altre parole attraverso questo documento deve essere possibile conoscere l'andamento e l'efficacia ottenuta nell'attuazione delle volontà politiche espresse dall'organo di amministrazione.

Accanto al budget previsionale, redatto secondo la nuova terminologia, viene rappresentato il preconsuntivo dell'anno in corso.

Il documento in parola, ai sensi dell'art. 2 del DM 27.3.2013, è stato "riclassificato" come accennato nelle premesse. Alcune poste sono rimaste tal quali erano nell'allegato A della precedente versione del bilancio, altre risultano più chiare o più specifiche dando una consapevolezza maggiore.

4) BUDGET DIREZIONALE *(Redatto secondo l'Allegato B, art.8, comma 1, DPR 254/2005)*

L'anno scorso l'allegato B veniva realizzato ugualmente ma, mentre l'allegato A, ed il bilancio, venivano approvati dalla Giunta entro il 30 Novembre, l'allegato in parola poteva essere approvato anche contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio del Bilancio previsionale entro il 31 Dicembre.

L'allegato, prendendo spunto dai dati indicati nell'allegato A evidenzia la ripartizione delle poste attive e passive imputandole alle aree nelle quali è strutturato l'ufficio. Alle tre aree tradizionali, anagrafica, supporto interno e supporto imprese e promozione, se ne prevede una quarta riferita agli uffici della segreteria generale.

Le poste sono quindi attribuite alle aree secondo la loro competenza. Nell'ambito delle aree sono ulteriormente distinte per centri di costo.

5) PROSPETTO PREVISIONI DI ENTRATA E DI SPESA.

Questo documento è composto dal prospetto previsione di entrata e dal conto preventivo in termini di cassa uscite. Viene articolato per missioni e programmi ai sensi dell'art.9, comma 3, del DM 27.3.2013.

Occorre tenere presente, però, che tali documenti vengono realizzati sulla base della codifica SIOPE, in base ai mandati ed alle reversali emessi nell'anno 2014. Rispondono all'esigenza dichiarata dal Ministero dell'Economie e delle Finanze volte ad effettuare un controllo costante delle spese e delle entrate delle pubbliche amministrazioni, ed in sostituzione della trasmissione dei flussi di cassa vigenti fino al 2012.

Su tale prospetto occorre precisare che lo strumento della evidenziazione dei dati di cassa per formulare un'ipotesi per l'anno successivo è utile quando già si dispone di una base. I codici SIOPE sono in uso dall'anno 2014 e pertanto il prospetto così realizzato, cioè assumendo a dato previsionale quello che in realtà e un dato consuntivo al dicembre 2013, deve essere inteso come primo step sul quale, negli anni seguenti si potranno elaborare previsioni più affinate.

6) PIANO DEGLI INDICATORI

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio viene redatto ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 91/2011 e secondo le indicazioni contenute nel DPCM 18.2.2012.

In questo piano figurano gli obiettivi tratti dalla relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio Camerale nello scorso novembre e, più esattamente, la manutenzione straordinaria, l'aggiornamento del PatLib, l'implementazione della certificazione di qualità ISO 9001-2008 e la customer satisfaction.

Integrano la documentazione sopra estesa la **relazione del Collegio dei Revisori** dei conti e la presente **relazione illustrativa** redatta ai sensi dell'art.7 del citato DPR 254/2005.

CONCLUSIONI

Il bilancio previsionale rappresenta quello che è la situazione finanziaria della Camera di Commercio.

Il dato relativo al risultato della gestione porta un disavanzo di € 411.749.23. Tale disavanzo certamente deve ritenersi coperto dagli avanzi patrimoniali degli esercizi precedenti che risultano pari, alla data del 31 dicembre 2013, a complessivi Euro 2.189.492,92.

Il dato non è certo confortante ma è in linea con quello che è successo negli ultimi dieci anni con la felice interruzione del consuntivo anno 2012 in positivo per 395.000 euro.

Il peso del pagamento delle pensioni, benché mitigato dalle politiche di austerity volute da questa amministrazione ma gravate da quelle dello Stato, ha eroso il cospicuo patrimonio che la Camera aveva costruito nel tempo.

Gli sforzi che questa amministrazione ha fatto sono considerevoli ma il peso derivante dalla gestione delle pensioni rende inutili tutte le azioni prudenziali di contenimento della spesa sin qui adottato.

E' questa una particolarità tutta siciliana che costringe le Camere di Commercio isolane a gestire un extracosto che incide in maniera molto pesante costringendole a ridurre, a beneficio di questa, altre finalità istituzionali.

Come anticipato è auspicabile un intervento legislativo regionale suffragato, anche, da un interessamento dell'Unione delle Camere di Commercio.

E' chiaro che in tali situazioni si ipotizzi, oltre che a contenere le spese, di aumentare gli introiti ma, se si pensa al diritto fisso camerale non si può non tenere conto di due elementi: il primo è che i nostri imprenditori, già da anni e con il pieno assenso delle associazioni di categoria, accettano e sopportano un maggiore onere del 20 % del diritto stesso e, in secondo luogo, che è ben difficile ritenere di potere ottenere di più da una imprenditoria falcidiata e mortificata dalla crisi economica più devastante che

si ricordi in questi ultimi quarant'anni ma soprattutto in conseguenza del più volte citato decremento dell'importo del 35% del diritto fisso camerale.

Il Presidente

(Cav. Lav. Antonio Calogero Montante)

COLLEGIO DEI REVISORI

PARERE SUL PREVENTIVO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2015

PREMESSE

Ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D. Lgs. n. 123/2011, il Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Caltanissetta esprime il parere sul Preventivo Economico redatto dalla Giunta Camerale a norma dell'art. 6 D.P.R. n. 254/2005 e corredato della Relazione Illustrativa della stessa Giunta, verificando, altresì, la corretta applicazione dei criteri di cui alla Nota di istruzioni del Ministero dello Sviluppo Economico, prot. n. 0148123 del 12/9/2013.

* * *

Il bilancio di previsione è stato approvato dalla Giunta, e contestualmente trasmesso a questo Collegio, con delibera n. 3 del 26/1/2015.

Prima di entrare nel merito del bilancio, è necessario ricordare che il D.L. 90/2014 – convertito in Legge 114 dell'11/8/2014 – ha modificato l'entità del diritto annuale esigibile da parte delle Camere imponendo una riduzione graduale nel corso del triennio 2015-2017, nelle seguenti misure:

- nel 2015, riduzione del 35%;
- nel 2016, riduzione del 40%;
- dall'esercizio 2017, a regime, riduzione del 50%.

La riduzione del diritto camerale comporta pesanti ripercussioni sui Bilanci camerali e, in particolare, di quelli delle Camere Siciliane, già appesantite dall'annoso problema del costo delle pensioni che, per coloro i quali sono stati assunti anteriormente al 1996, grava interamente sul conto economico di ciascun esercizio.

Il combinato effetto della riduzione del diritto annuale e del problema afferente le pensioni può determinare il collasso finanziario ed economico delle Camere Siciliane. Nel bilancio della Camera di Commercio di Caltanissetta, già nell'esercizio 2015, i due fattori avranno un impatto di oltre 3,4 milioni.

E infatti:

- il diritto camerale è stimato in € 3.187.042 a fronte di € 4.907.373 iscritti nel bilancio consuntivo al 31/12/2013, con una diminuzione, pertanto, di 1,6 milioni;
- l'incidenza degli oneri pensionistici nel bilancio camerale del 2015 sarà pari a € 1.840.000.

La Camera, grazie all'impostazione data al preventivo, nel 2015 potrà reggere il peso della propria attività ma nel biennio successivo si determineranno le condizioni per la cessazione.

Tale scenario - comune ad altre Camere Siciliane (nel lungo termine, per tutte) - ha intanto motivato accorpamenti che per Camera di Caltanissetta, come deliberato dal Consiglio il 15/12/2014, sono previsti con le Camere di Agrigento e Trapani.

Nella sua relazione sul preventivo, la Giunta ha messo in evidenza le iniziative politiche della Regione Siciliana, anche finalizzate alla soluzione del problema delle pensioni, e il quadro di incertezza nel quale le Camere sono chiamate (ancora una volta con infelice scelta normativa) a prevedere non soltanto il futuro per un anno, ma anche quello di un triennio, fino a tutto il 2017. L'adempimento, effettuato dalla Giunta con tutto lo scrupolo possibile, appare francamente un formalismo vuoto di significato. Significativa è invece la scelta di impostazione del preventivo 2015, della quale si tratterà nel prosieguo della presente relazione.

Il Bilancio previsionale per il 2015 riguarda ovviamente solo la Camera di Caltanissetta; il consuntivo, pertanto, potrebbe subire modifiche - oltreché per l'allineamento alla realtà fattuale - per effetto dell'accorpamento con le Camere di Agrigento e Trapani. Altre, e importanti, modifiche potrebbero derivare dall'auspicato intervento normativo da parte della Regione Sicilia per la risoluzione del problema pensioni.

IL PREVENTIVO 2015

Il previsionale 2015 approvato dalla Giunta il 26 gennaio u.s. evidenzia una perdita di € 411.749,23.

Nonostante la riduzione del 35% del diritto camerale, la perdita è inferiore rispetto a quella determinatasi nel consuntivo 2014. Ciò è dovuto all'imputazione - tra i proventi - di una quota del fondo pensioni fuori bilancio. E' opportuno ricordare come detto fondo (complessivamente pari ad € 12.015.026) venga annualmente alimentato con accantonamenti annuali (questi, in bilancio) per il TFR del personale assunto a partire dal 1996. Come noto il predetto fondo, nei Bilanci delle nove Camere di Commercio Siciliane, trova tecnicamente il proprio posizionamento contabile "fuori bilancio" perché, in mancanza di una specifica norma regionale, come affermato dalla Corte dei Conti in deliberazione n.1/1996, *" …i bilanci delle CCIAA siciliane non possono far fronte a tali maggiori oneri in quanto il sistema di funzionamento delle stesse è basato prioritariamente sul diritto annuale, che è fissato in misura unica sul territorio nazionale…"* . Tale Fondo, frutto del progressivo accantonamento per i dipendenti che hanno maturato il diritto alla

pensione anteriormente al 1995, rappresenta parte della provvista liquida necessaria alla erogazione delle pensioni ed è destinata specificamente a tale fine.

Come detto, nel preventivo 2015, la Giunta ha previsto l'utilizzo di una quota del fondo pensioni fuori bilancio, pari a € 1.840.000 e iscritto tale quota tra i proventi d'esercizio, sostanzialmente 'neutralizzando' il costo relativo alle pensioni di competenza.

La Giunta ha motivato la scelta come, testualmente, qui si riporta: " *… in conformità alla procedura contabile prudenziale adottata dalle Camere di Commercio di Agrigento e Trapani, si è ritenuto necessario prevedere che, laddove nel corso dell'esercizio si dovessero manifestare le paventate criticità finanziarie causate dalla Legge n.114/2014, il costo dei trattamenti di pensione venga finanziato con uguale prelievo delle somme occorrenti (€ 1.840.000) dall'accantonamento all'uopo istituito in forza delle norme regionali*".

Il riferimento della Giunta riguarda l'analoga scelta già effettuata dalla Camera di Agrigento e quella già effettuata dalla Camera di Trapani; quest'ultima, perseguendo la stessa finalità, piuttosto che inserire un possibile provento, non ha iscritto nel preventivo il costo delle pensioni di competenza del 2015 rinviandolo, di fatto, all'impiego diretto del fondo pensioni.

In merito all'operato della Giunta, questo Collegio dei Revisori rileva:

- v'è un'esigenza di omogeneità di comportamento con le Camere di Agrigento e Trapani per le quali si è previsto l'accorpamento;
- l'utilizzo di parte del ripetuto fondo è previsto soltanto nel caso in cui non vi siano altre risorse per fronteggiare *le paventate criticità finanziarie causate dalla Legge n.114/2014;*
- l'alternativa all'utilizzo di parte del fondo sarebbe, inevitabilmente, l'indebitamento oneroso, mentre quello di non indebitare l'ente è compito primario dell'amministratore pubblico.

Per quanto sopra, trattandosi peraltro di un documento contabile programmatico suscettibile di variazioni laddove nelle more la Regione Siciliana intervenisse normativamente sull'argomento Pensioni, pur consapevole del vincolo di destinazione del 'fondo pensioni fuori bilancio', questo Collegio concorda con l'operato della Giunta.

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio procede con l'esame del Preventivo Economico e della Relazione al Bilancio Previsionale relativo all'esercizio 2015, documenti che per contenuti e modalità di redazione non si discostano da quelli relativi al precedente esercizio.

Il Preventivo Economico è stato redatto in conformità al "*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*", ai sensi del D.P.R. n. 254/2005, sulla base della previsione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio del bilancio che viene conseguito, per l'esercizio in esame, attraverso l'utilizzo dell'avanzo patrimoniale - risultante, dal bilancio d'esercizio approvato al 31/12/2013, pari a € 2.189.492,92 - e di quello economico che si prevede di conseguire alla fine dell'esercizio 2014, che alla data della presente relazione risulta pari a € – 1.364.031 (disavanzo), come attestato dalla documentazione trasmessa a questo Collegio.

Nella Relazione della Giunta sono illustrati i criteri di formazione del bilancio preventivo nonché i fatti che determinano il disavanzo economico d'esercizio.

Il Conto Preventivo

Nel seguente prospetto si riportano i dati di sintesi del conto PREVENTIVO Esercizio 2015.

GESTIONE CORRENTE	Valori in €
A) Proventi correnti	7.476.001,11
B) Oneri correnti	7.902.380,34
Risultato della gestione corrente (A-B)	-426.379,23
GESTIONE FINANZIARIA	
Proventi finanziari	14.630,00
Oneri finanziari	-----
Risultato della gestione finanziaria (C)	14.630,00
GESTIONE STRAORDINARIA	
Proventi straordinari	-----
Oneri straordinari	-----
Risultato della gestione straordinaria (D)	-----
Disavanzo economico d'esercizio (A-B +/- C +/- D)	- 411.749,23

Proventi correnti

Tra i Proventi Correnti, la voce più rilevante è rappresentata dal Diritto Annuale che, per l'anno 2015, è stimato nell'importo di € 3.187.042,00. Il provento è stato, opportunamente e prudenzialmente, rettificato dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti per l'importo di € 1.529.865,00.

Il predetto accantonamento trova allocazione alla voce n. 9) "*ammortamenti e accantonamenti*" del Preventivo e alla voce n. 10 lett.d) "*svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide"* del Budget economico annuale (art. 2 comma 3 del D.M. 27/03/2013.

Il Collegio prende atto che, nella determinazione del superiore provento, l'Ente ha imputato anche l'aggiornamento del 20% previsto dall'art. 18 della L. 580/93, modificato dall'art. 1 comma 19 punto 10 del Decreto Legislativo 23/2010 e dal provvedimento di Giunta n. 113 del 29.11.2010.

Nella relazione della Giunta viene evidenziato che il provento considera anche il diritto esigibile da tutte quelle imprese che, benché iscritte alla Camera, hanno di fatto cessato l'attività. La procedura per l'accertamento è alquanto onerosa, soprattutto per il costo delle risorse umane da dedicare al contraddittorio giudiziale.

Tuttavia i maggiori proventi generati da questi diritti di difficile realizzo sono stati corretti dall'iscrizione di una congrua svalutazione dei crediti stessi.

Per quanto attiene ai Diritti di Segreteria, l'Ente stima un incasso di € 499.000,00. Tale entrata dovrebbe mantenere il trend dell'esercizio 2014 nonostante la *decertificazione,* che ha provocato un sensibile calo della domanda di certificati da parte degli operatori economici, e grazie all'impulso attribuito alle diverse forme di autocertificazione a cui gli operatori economici possono e devono ricorrere.

Sensibile è, invece, l'incremento dei "*Contributi e Trasferimenti e altre entrate*", previsti per le seguenti, principali, causali:

- contributi a valere sul Fondo Perequativo ai sensi della Legge 580/93 art. 18 in materia di rigidità di bilancio, € 879.251,05;
- € 809.000,00 relativo al contributo della Regione Siciliana destinato al pagamento delle retribuzioni e degli oneri previdenziali a favore del personale precario con contratto a tempo determinato;
- Utilizzo del fondo pensioni per la copertura dei costi relativi al personale in pensione per l'importo di € 1.840.000,00.

Nel Preventivo 2014 sono, altresì, iscritti proventi da gestione di beni e servizi per l'importo di € 52.000,00 afferenti alle attività di servizio metrico, conciliazione e sponsorizzazioni.

Oneri Correnti

Tra gli Oneri Correnti, la voce più rilevante è rappresentata dalla Spesa per il Personale (€ 3.667.260,00). Il complessivo importo inerisce a:

- Stipendi € 1.654.899,00
- Oneri contributivi e pensionistici € 1.950.861,00
- Trattamento di quiescenza € 38.000,00
- Altri costi € 23.500,00

La sensibile riduzione del diritto camerale ha collocato il provento ad un livello inferiore ai costi per il personale. Il diritto camerale stimato per il 2015, infatti, è addirittura insufficiente per la copertura delle retribuzioni e oneri pensionistici.

L'anomalia tutta siciliana relativa alla corresponsione pensionistica a carico della Camera – in assenza di un Ente previdenziale - penalizza fortemente i bilanci camerali, come sopra meglio trattato.

Costi di Funzionamento

Per la voce di costo "*Funzionamento*" si stimano costi per l'importo di € 1.190.519.28. Le voci di dettaglio che compongono la posta in commento sono soggette ai vincoli di cui al D.L. 95/2012 art. 8 convertito con modificazioni nella la Legge 7/8/2012 n. 135 (*spending review*). In particolare, i costi di Funzionamento sono i seguenti:

- Prestazione di Servizi € 517.597,00
- Godimento beni di terzi € 6.000,00
- Oneri diversi di gestione € 294.121,00
- Quote associative € 174.801,28
- Organi Istituzionali € 198.000,00

In merito, si rileva:

- i fitti passivi che hanno subito una drastica riduzione, passando da € 85 mila a € 6 mila.
- gli oneri diversi di gestione comprendono Irap, oneri *spending review*, imposte e tasse;

- le quote associative ineriscono ai costi sostenuti per la partecipazione agli Organismi del Sistema Camerale (Unione Nazionale delle Camere di Commercio, Unione Regionale delle Camere di Commercio, quota consortile Infocamere, Fondo perequazione).

Interventi Economici

La voce, per l'importo di € 1.338.241, è relativa alla realizzazione di progetti a valere sul fondo perequativo e dal Ministero dello Sviluppo Economico e camerali.

Ammortamenti e Accantonamenti

La voce registra principalmente l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti di € 1.529.865,00 per la parte relativa al Diritto Annuale che si presume di non incassare e la quota annuale degli ammortamenti sui beni patrimoniali pari a € 176.496,00.

Gestione Finanziaria

La Gestione Finanziaria reca solo i proventi generati dalla liquidità di cassa € 14.630.

Gestione Straordinaria

Nulla è previsto in seno al Preventivo 2015, in ordine alla Gestione Straordinaria.

Piano degli investimenti

Il Bilancio è corredato, altresì, dal Piano degli Investimenti che stima investimenti per € 464.700 principalmente destinati alla sostituzione di impianto di sollevamento ed alla manutenzione dell'immobile onde garantirne il corretta funzionalità.

CONSIDERAZIONI FINALI

Per quanto ad esso demandato, il Collegio dei Revisori ritiene attendibili le valutazioni dei proventi, degli oneri e degli altri investimenti inseriti nel Preventivo Economico e, di conseguenza, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Letto, confermato, sottoscritto.

Caltanissetta, 3/2/2015

Il Collegio dei Revisori

Dott. Agatino Rizzo *Dott. Silvestro Baudo*